



ID Samira: 81845
 Tipo scheda: BDM
 ID Contenitore: MO019
 Località: Modena
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:
 Museo Civico di Modena
 Numero catalogo generale: ETNO06/ASN03/OG03
 Definizione oggetto: liuto
 Denominazione: Giappone
 Materia: seta legno di paulonia

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	ETNO06/ASN03/OG03
RV RELAZIONI		
RSE RELAZIONI DIRETTE		
RSER	Tipo relazione	scheda contenitore
RSET	Tipo scheda	Scheda Museo
RSEC	Codice bene	MO018
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
PVCL	Località	Modena
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo Civico di Modena

LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	Palazzo dei Musei
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Largo Porta S.Agostino, 337
LDCY	Codice descrittivo del nucleo	ETNO06/ASN03
LDCM	Denominazione della raccolta	Nucleo Giappone

UB UBICAZIONE

INV INVENTARIO

INVN	Numero	181; G 2/1, MC E AS 19
------	--------	------------------------

OG OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTD	Definizione oggetto	liuto
------	---------------------	-------

AU AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD	Denominazione	Giappone
------	---------------	----------

DTF CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

DTFZ	Datazione	secc. XVIII-XIX
------	-----------	-----------------

MT DATI TECNICI

MTC MATERIA E TECNICA

MTCM	Materia	seta
------	---------	------

MTC MATERIA E TECNICA

MTCM	Materia	legno di paulonia
------	---------	-------------------

MIS MISURE

MISU	Unità	cm
------	-------	----

MISL	Larghezza	24
------	-----------	----

MISN	Lunghezza	175
------	-----------	-----

UT USO

DA DATI ANALITICI

DESO Indicazioni sull'oggetto Koto, strumento musicale giapponese ricavato dal tronco della paulonia; ha 13 corde di seta, con ponticelli mobili per riaccordare la scala. Il musicista tiene i plettri nella mano destra.

NSC Notizie storico-critiche Oggetto acquisito tra il 1888 e il 1889. Ha origine in Cina, dove porta il nome di guqin, ma conquistò il pubblico giapponese sin dall'VIII secolo. Per l'intellettuale orientale, contemplare il paesaggio mentre si sorseggia del buon tè e si suona o si ascolta il koto è un must. Anche molti pittori amarono cimentarsi con il senso del bello e della perfezione tramite la pratica del koto. Il koo - sô - è uno strumento di origine cinese. Le prime testimonianze di una cetra simile in Cina, ma a sole 5 corde, è attestata già nel periodo 400 - 250 a.C. All'inizio del periodo Han (200 a.C.) esisteva una cetra a 12 corde ed in seguito ne nacque una a 13 corde che divenne comune durante il periodo Tang (618-907 d.C.); è questa la versione che venne importata in Giappone durante il periodo Nara (VIII secolo d.C.), anche se altri strumenti a corda esistevano in Giappone già dal periodo Yayoi. Si distinguono diversi tipi di sô; tutti sono dotati di 13 corde, ma: gaku sô è il tipo di sô più antico, importato dalla Cina e usato nel gagaku a partire dal periodo Nara (alcuni esemplari risalenti a questo periodo sono conservati nello Shôsôin). Inizialmente era lungo 167 cm ma le sue dimensioni furono aumentate progressivamente fino ai 180 cm attuali; viene suonato con tsume lunghi e appuntiti. chikusô o tsukushigoto tipo di sô utilizzato nel genere musicale chiamato appunto tsukushigoto, diffuso nella regione di Tsukushi durante il periodo Azuchi-Momoyama (fine del XVI secolo); è strutturalmente identico al gaku sô ma viene usato con plettri di forma differente (più lunghi di quelli del gaku sô); zokusô [lett. "sô popolare"] con questo termine si indicano genericamente tutti i tipi di sô utilizzati nel sôkyoku moderno, cioè nelle varie scuole di musica per sô che risalgono direttamente o indirettamente a Yatsushashi Kengyô e che costituiscono la quasi totalità del repertorio per lo strumento oggi eseguito (con l'esclusione del gagaku). Lo strumento originariamente usato da Yatsushashi Kengyô era identico al gaku sô ma è stato successivamente modificato dalle due principali scuole di zokusô: la scuola Ikuta (fondata da Ikuta Kengyô nella seconda metà del XVII secolo) ha apportato modifiche alla forma dei ponticelli e degli tsume (introducendo l'uso degli tsume quadrati); i sô utilizzati da questa scuola sono caratterizzati da elaborate decorazioni (immagini ed intarsi) sulla cassa armonica ed hanno dimensioni tipiche di 191 cm di lunghezza e 24.8 cm di larghezza; il sô utilizzato dalla scuola Yamada (fondata da Yamada Kengyô nella seconda metà del XVIII secolo) è caratterizzato da un aumento del volume sonoro e da un

diverso timbro, ottenuti attraverso cambiamenti nella forma dei fori della tavola inferiore e dei ponticelli e da un aumento della sezione delle corde; esso ha dimensioni tipiche di 182 x 24.2 cm e viene suonato utilizzando tsume dalla punta arrotondata e di spessore maggiore rispetto a quelli della scuola Ikuta. Da un punto di vista estetico lo strumento si presenta in modo molto semplice in quanto è privo di qualsiasi decorazione.

Al giorno d'oggi esistono ben pochi artigiani in grado di produrre le preziose decorazioni e laccature richieste per la costruzione di un sô di scuola Ikuta, e naturalmente il costo di uno strumento simile è molto elevato; pertanto molto spesso anche esecutori appartenenti alla scuola Ikuta utilizzano strumenti di scuola Yamada. L'intonazione di ogni corda può essere variata entro un intervallo piuttosto ampio (più di due ottave) semplicemente cambiando la posizione del ponticello mobile lungo la corda stessa. Nella musica per sô viene utilizzata una grande varietà di accordature a seconda del genere musicale, della scuola e del brano. Nel corso di un concerto può essere necessario cambiare più volte l'accordatura dello strumento a seconda di quanto richiesto da ogni pezzo eseguito; in alcuni casi, soprattutto in opere contemporanee, è necessario eseguire l'accordatura di una o più corde anche nel corso dell'esecuzione del brano stesso. L'accordatura più tradizionale è l'accordatura hirajôshi [accordatura principale], che è utilizzata in quasi tutti i brani codificati da Yatsunami Kengyô; essa si basa sulla scala musicale miyakobushi (o scala in), la scala musicale fondamentale di tutta la musica popolare giapponese a partire dal periodo Edo; rispetto alla scala ritsu utilizzata nella musica classica precedente (e in particolare nel gagaku) essa ha la caratteristica di comprendere anche intervalli di un semitono.

NSC

Notizie storico-critiche

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP

Tipo

fotografia digitale

FTAZ Nome File



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Picard F./ Restagno E.

BIBD Anno di edizione 1998

BIBH Sigla per citazione 70001591

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Guodong W.

BIBD Anno di edizione 1997

BIBH Sigla per citazione 70001592

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Norlind T.

BIBD Anno di edizione 1936

BIBH Sigla per citazione 70001593

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA	Autore	Claudius C.
------	--------	-------------

BIBD	Anno di edizione	1931
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	70001703
------	---------------------	----------

CM	COMPILAZIONE	
----	--------------	--

CMP	COMPILAZIONE	
-----	--------------	--

CMPD	Data	2006
------	------	------

CMPN	Nome	Basso S.
------	------	----------